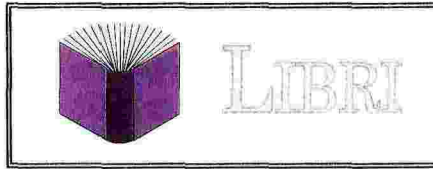


Se uno scrittore rivela che il suo romanzo si ispira alle tesi di un filosofo, può capitare che la prima reazione sia quella del pregiudizio. Ma nel caso di questo libro di Valeria De Luca, la diffidenza crolla leggendolo. Il pensatore che ha mosso i fili dei suoi personaggi e definito i contorni della vicenda è Maurice Merleau-Ponty, il noto esponente della fenomenologia francese del Novecento. In contrapposizione alle argomentazioni illuministiche, teorizzò che la percezione non è il risultato di sensazioni atomiche casuali, ma una dimensione essenziale e attiva che consente di porre in luce un'apertura primordiale, innata. Il corpo non è considerato soltanto come oggetto di analisi scientifiche, ma la condizione necessaria dell'apertura al mondo. Ma tutto questo nel romanzo rimane discretamente dietro un paravento, senza appesantire la trama. Il protagonista è un uomo giovane e sicuro, già carismatico docente universitario. Sembra muoversi disinvoltamente, a proprio agio ovunque, e ha



Valeria De Luca

RESPIRA

Ianvieri Edizioni, 187 pp., 13 euro

sempre sotto il braccio il libro del cuore: "Il visibile e l'invisibile" di Merleau-Ponty. Nessuno sa che si sente come se visse in apnea. Il suo eloquio affascina gli studenti, che non immaginano il suo tormento: chi sono io? Il "conosci te stesso", giunto dall'oracolo di Delfi, lo rende randagio e sognatore. Di che cosa? Vorrebbe diffondere le sue idee da palcoscenici più ampi. Ha trentatré anni, smania per "un nuovo mondo... nel mezzo di una società imbottita di illusioni, cocaina e disperazione". Un giorno, una visita inaspettata:

è un regista inglese, conquistato dalle sue esortazioni: "Dobbiamo ripartire dal nostro corpo... Ma lo sentite il rimbalzo del corpo che, cari miei ragazzi, è una cosa che sente... Non esistono il corpo e l'anima staccata dal corpo...". Il cineasta vuole convincerlo a lanciarsi nell'avventura cinematografica, dando così l'ambita svolta radicale alla sua esistenza. Il giovane accetta di partire per Londra, dove seguirà un corso, con l'ambizione di diventare "uno dei massimi esponenti del cinema d'avanguardia". Milioni di spettatori invece che decine di studenti. Che occasione. "Si droga di immagini" e s'innamora dell'enigmatica Véronique, dal corpo desiderabile, che lo chiama alla paternità. Si trova anche a girovagare tra sentieri onirici, dove gli appare un ragazzino. Sarà questo a prenderlo per mano, a far riemergere un passato dimenticato e a dirgli prima di scomparire: "Io sono te. Il tuo pensiero. Sono l'immagine di tuo figlio dentro di te". La liberazione arriverà e sarà un regalo di quel bambino.

